

Istanze lombarde In missione a Bruxelles

Fontana: «Le risorse direttamente a noi»

■ **MILANO** Inizia questa mattina la missione istituzionale del presidente di Regione Lombardia a Bruxelles. Accompagnato dagli assessori a Bilancio, finanza e semplificazione (**Davide Caparini**) ed all'Agricoltura e alimentazione (**Fabio Rolfi**), **Attilio Fontana** incontrerà i parlamentari del nord-ovest per individuare con loro un percorso mirato a valorizzare le istanze lombarde, il commissario all'agricoltura **Phil Hogan**, l'ambasciatore **Maurizio Massari** e il presidente del Comitato europeo delle Regioni, **Karl Heinz Lamertz**.

«L'obiettivo – ha spiegato il presidente della Regione – è fare in modo che le risorse europee vengano distribuite prima tra le Regioni e non attraverso lo Stato. Fra le tante cose che la Lombardia sa fare bene – ha proseguito – c'è anche quella di utilizzare i fondi europei. Ora si aprono i giochi per quelli relativi al 2021-2027: cercheremo di tutelare gli interessi della nostra regione, in modo particolare per quanto riguarda le risorse relative alla Pac. È fondamentale – ha concluso il presidente – presidiare anche i rapporti con l'Unione europea in maniera diretta e costante, per fare in modo che la Lombardia abbia l'attenzione che merita e trovi riscontri favorevoli nelle istanze che andremo a presentare in sede comunita-

ria».

La proposta di bilancio europeo per il periodo 2021-2027, presentata dalla Commissione europea il 2 maggio scorso, tiene conto dell'uscita del Regno Unito a partire dal 29 marzo 2019 e ammonta complessivamente a 1.279 miliardi di euro (calcolati a prezzi correnti) destinati ad un'Unione europea a 27 Stati membri. Nelle intenzioni dell'esecutivo europeo, la politica di coesione sarà finanziata dal Fondo di coesione, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo Plus. Fondo di Coesione e Fesr saranno dedicati allo sviluppo regionale dei territori, in particolare investendo nelle 'cose': ricerca e innovazione, sostegno alle piccole e medie imprese, transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio, sviluppo di reti digitali, energetiche e di trasporto, e sviluppo urbano sostenibile. Al contrario, il Fse Plus investirà nelle 'persone', per metterle nelle condizioni di acquisire o rafforzare le competenze adatte ad un mondo del lavoro in continua evoluzione, e per promuovere l'inclusione sociale. La commissione propone di assegnare al Fesr 226 miliardi in sette anni, ed al Fse Plus 100 miliardi di euro (gli importi sono calcolati ai prezzi correnti). Il Fondo di coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 47 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attilio Fontana

